

18-11-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 268

**INTERVENTI EFFETTUATI SUL SINGOLO ELEMENTO**

Potatura  tipo:  quando:

Consolidamento  tipo:

Ancoraggi  tipo:  dove:

Dendrochirurgia  tipo:  dove:

Altro  tipo:  dove:

**INTERVENTI NECESSARI SUL SINGOLO ELEMENTO**

No  sì  quali:

**CARATTERISTICHE DELL'INSIEME OMOGENEO**

(compilare nel caso di filare, gruppo, viale alberato)

Genere e specie:  Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie:  insieme:

Lunghezza filare/viale alberato (m):  Superficie gruppo/bosco (mq):

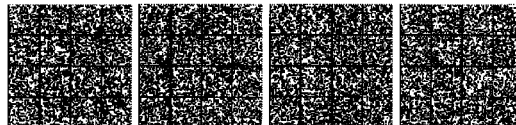
Circonferenza esemplari media (cm):  Altezza esemplari media (cm):

Circonferenza esemplari massima (cm):  Altezza esemplari massima (m):

Numero complessivo individui arborei:  Età presunta esemplari massima (anni):

Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie generali dell'insieme omogeneo:

Interferenza con manufatti:  Interferenza con linee elettriche:  Bersaglio:



18-11-2014

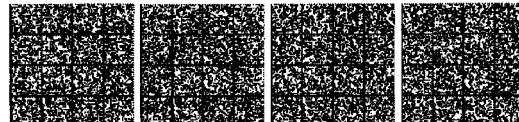
GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 268

Interventi effettuati sull'insieme omogeneo:

Potatura  Ancoraggi  Consolidamento  Dendrochirurgia  Altro Su quanti esemplari:  Quando: 

Interventi necessari sull'insieme omogeneo:

No  sì  quali:**STATO DELLA TUTELA E PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 D.LGS. n.42/2004)**Riferimenti normativi/amministrativi:  Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n.42/2004): sì  no **ALTRE OSSERVAZIONI**Rilevatore n. 1: Rilevatore n. 2: Ente di appartenenza: 

18-11-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 268

Allegato n. 4

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

**Scheda di segnalazione**

Per la segnalazione di alberi monumentali, l'interessato può utilizzare apposita scheda di segnalazione, resa disponibile nel sito web del Corpo forestale dello Stato: [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it), alla sezione monitoraggio ambientale > alberi monumentali.

La scheda, opportunamente compilata, dovrà essere consegnata al comune che ha competenza sul territorio in cui radica la pianta oggetto di segnalazione.

Considerato che le informazioni riportate nella scheda dovranno permettere a chi svolgerà la verifica specialistica di operare una prima selezione degli esemplari da sottoporre a rilievo di campagna, è necessario che la compilazione sia completa e corretta.

**Scheda di identificazione**

Per la verifica specialistica di campagna e per l'esame statistico dei dati raccolti, è previsto l'utilizzo della scheda di identificazione. La scheda permette di rendere omogenei e confrontabili i dati raccolti nei vari contesti territoriali.

In caso si tratti di identificare un filare o un gruppo di alberi e questo è monospecifico si dovrà compilare una sola scheda. Se il raggruppamento (filare, viale alberato o gruppo) è polispecifico occorrerà compilare una scheda per ogni gruppo di pari specie.

Il concetto di gruppo si applica quando l'insieme delle piante forma un complesso che visivamente si percepisce come un tutto unico; ovviamente, per gruppo non si può intendere tutta la vegetazione che costituisce un parco od un giardino.

Di seguito sono descritti i campi di informazione previsti nella scheda.

**Numero della scheda, data del rilievo, oggetto del rilievo, riferimento a censimenti passati.**

Per facilitare l'archiviazione dei dati, anche su supporto informatico, nonché la correlazione con il materiale documentale, ad ogni scheda viene attribuito un numero progressivo che caratterizza il relativo rilievo.

Come già accennato, qualora si debbano segnalare filari o gruppi plurispecifici, saranno compilate tante schede quante sono le specie; su ognuna si riporterà lo stesso numero accompagnato da una lettera di differenziazione [es.: gruppo di n. 3 cedri e n. 2 faggi, compilare n. 2 schede di rilevamento con lo stesso numero di scheda: scheda dei cedri (1a), scheda dei faggi (1b)].

La data del rilievo è indispensabile in quanto le piante si presentano diversamente nelle varie stagioni e quindi anche le informazioni rilevate possono variare da periodo a periodo.

Nel fare riferimento al passato censimento, si dovranno indicare gli estremi del censimento (es. censimento del CFS del 1982, censimento ad opera di enti territoriali, censimento Capodarca 1984 o 2004, censimento De Agostini, ecc.).

**Localizzazione geografica.**

Si riporterà l'ambito territoriale del rilievo, ossia la regione, la provincia, il comune, la località e, se disponibile, l'indirizzo; ove necessario, si descriverà brevemente l'itinerario di accesso utilizzato per raggiungere l'esemplare, facendo riferimento a elementi di facile individuazione sul tracciato.

Una volta individuato l'esemplare, singolo, filare o gruppo che sia, dovranno essere rilevate le coordinate GPS in WGS 84, la quota s.l.m. e la pendenza del sito di radicazione. Per il rilievo delle coordinate GPS di un filare o di un gruppo ci si posizionerà nel punto centrale degli stessi.

Laddove reperibili verranno riportati anche i dati catastali (numero di foglio e particella/e), soprattutto se ci si trova in ambito privato, nonché la denominazione del foglio IGM e il numero.

**Contesto.**

Il contesto verrà dettagliato in relazione all'inserimento dell'albero in ambiente urbano o extra-urbano.

Verranno fornite le caratteristiche del suolo in termini di copertura (nudo, inerbito, cespugliato, pavimentato, impermeabilizzato, tappezzanti, ghiaia, erbacee) e di livello di compattamento (non compattato, debolmente compattato, mediamente compattato, fortemente compattato), annotando anche se vi è ristagno idrico o meno.

**Proprietà e vincoli.**

Verranno riportati il nominativo ed il recapito del proprietario (privato o pubblico) della pianta censita, in modo tale da consentire eventuali contatti necessari per ulteriori sopralluoghi. Verrà data indicazione anche del gestore se diverso dal proprietario.

Si riporterà inoltre l'appartenenza o meno ad area protetta.

**Tassonomia.**

Si indicherà sia il nome scientifico secondo la classificazione binomia, completa della indicazione di sottospecie, varietà o cultivar, che il nome volgare e l'eventuale denominazione dialettale con riferimento sia alla specie che all'individuo arboreo.

**Aspetti di monumentalità.**

Si riportano i motivi (uno o più) per i quali l'individuo è da considerarsi monumentale, descrivendoli nell'apposito spazio e riportandone i relativi riferimenti testimoniali o bibliografici.

Valgono i criteri descritti più esaurientemente nel decreto:

- 1) monumentalità legata all'età e alle dimensioni;
- 2) monumentalità legata alla forma o portamento;
- 3) monumentalità legata al valore ecologico;
- 4) monumentalità legata alla rarità botanica;
- 5) monumentalità legata al valore storico, culturale, religioso;
- 6) monumentalità paesaggistica.

**Dati dimensionali del singolo elemento.**

Si descriveranno alcune importanti caratteristiche dendrometriche e morfologiche, quali il numero di fusti che compone la ceppaia, l'altezza, la circonferenza del tronco, il diametro della chioma, l'età, fornendo le seguenti informazioni:

per il tronco: indicare il numero dei fusti;

per la circonferenza: indicare la circonferenza a 1,30 m da terra, espressa in centimetri, facendo riferimento per le modalità di rilievo all'apposito allegato;

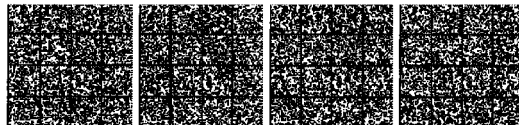
per l'altezza: optare, a seconda della disponibilità di strumentazione adatta e/o del grado di accessibilità alla misurazione, tra quella misurata e quella stimata. Se l'albero è policormico si riporterà l'altezza del fusto più elevato;

per l'età: riportare il valore stimato per classi di intervallo: < 100, 100-200, > 200;

per la forma della chioma: indicare se espansa, pendula, colonnare, piramidale, a ombrello, a vaso nonché se compressa o meno;

per il diametro medio della chioma: indicare il diametro medio della proiezione della chioma a terra, espresso in metri;

per altezza del 1° palco: indicare l'altezza da terra, espressa in metri.



18-11-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 268

**Condizioni vegetative e strutturali del singolo elemento.**

Si fornirà una prima valutazione generale dello stato di salute dell'esemplare arboreo:

- per il vigore vegetativo: indicare se buono, medio o scarso;
- per la defoliazione: indicare se assente, localizzata o diffusa;
- per la decolorazione: indicare se assente, localizzata o diffusa;
- per la microfillia: indicare se assente, significativa o evidente.

Questo carattere si riferisce a foglie dalle dimensioni più ridotte rispetto al normale sviluppo, sintomo da imputare all'azione di diversi agenti biotici e abiotici quali stress idrico, carenze nutrizionali, attacchi fungini, inquinamento ecc.

- per il secume: indicare se assente, allo stato iniziale o diffuso;
- per i riscoppi: indicare se assenti o presenti. Trattasi di rami provenienti da gemme dormienti, che si sviluppano a seguito dell'azione di diversi fattori quali stress idrici, funghi, virus ecc.

Si forniranno anche indicazioni generali circa la stabilità meccanica, indicando per ogni singola regione anatomica se l'aspetto strutturale è buono, medio o scarso nonché inserendo nello spazio dedicato alle note una breve descrizione dei sintomi/difetti biomeccanici rilevati. Si aggiungeranno informazioni circa le eventuali interferenze e il potenziale bersaglio in caso di cedimento della struttura arborea, intendendo per «bersaglio» qualsiasi bene insistente sull'area di potenziale caduta della pianta in misura permanente o temporanea.

**Stato fitosanitario del singolo elemento.**

Si indicherà l'eventuale presenza di infestazioni da parassiti o di infezioni riferite a malattie fungine, virali e batteriche, specificando l'agente di danno, la sua collocazione anatomica e descrivendone i sintomi (presenza di ferite, cavità, carpofori, rami epicormici, carie, sintomi di instabilità e/o di decadimento vegetativo, danni antropici ed altro).

Si indicheranno altresì, se presenti, danni di tipo diverso sia di origine biotica che abiotica.

Si procederà quindi alla valutazione qualitativa del quadro fitosanitario complessivo indicando se buono, debole, deperente.

**Interventi effettuati sul singolo elemento.**

Si forniranno informazioni aggiuntive relative alla storia dell'esemplare monumentale, laddove siano evidenti o confermate da informazioni attendibili. In particolare si farà riferimento agli interventi passati indicandone la tipologia, i tempi e la localizzazione:

- per la potatura: indicare il tipo di intervento (di rimonda, di diradamento, di contenimento ecc.);
- per il consolidamento: indicare se effettuato con l'utilizzo di cavi in acciaio passanti o altro nonché la localizzazione (es. a livello di branche primarie);
- per gli ancoraggi: indicare se effettuati con cavi in acciaio, funi, ecc. nonché la localizzazione;
- per la dendrochirurgia: indicare le modalità e i materiali utilizzati nonché la localizzazione;
- per altro: indicare interventi tra i quali concimazione, trattamenti antiparassitari, ecc.

**Interventi necessari sul singolo elemento.**

Si indicherà la necessità o meno di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria finalizzati al miglioramento delle condizioni biologiche, biomeccaniche ed estetiche dell'albero, con indicazione della tipologia.

**Caratteristiche dell'insieme omogeneo.**

Si forniranno informazioni circa la tassonomia, l'estensione, i principali parametri dimensionali del complesso arboreo, condizioni vegetative, interventi passati e da attuarsi. Per quel che riguarda i dati dimensionali si indicheranno, oltre che i valori medi, anche quelli massimi misurati anche su esemplari diversi (es. altezza massima del compo-

nente più alto, circonferenza massima dell'esemplare più grande anche se diverso dal primo). Per gli altri parametri di tipo non quantitativo si effettuerà una descrizione.

**Stato della tutela e proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.**

Si segnalano i vincoli esistenti in base alla normativa vigente: vincolo idrogeologico, vincoli ex articoli 10, comma 4, lettera f), 136 e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» anche con riferimento alla loro declinazione a normativa regionale nonché se l'elemento sia proponibile come oggetto di tutela ai sensi delle suddette norme.

**Altre osservazioni.**

Trattasi di spazio libero dedicato ad ogni eventuale considerazione, soprattutto in merito agli aspetti trattati per il singolo elemento che sono stati riproposti in modo generalizzato per l'intero insieme omogeneo. In esso potranno, pertanto, avere spazio osservazioni di interesse sul filare, gruppo, viale alberato, bosco.

**Rilevatori.**

È inoltre importante riportare i nominativi dei rilevatori e il loro ente di appartenenza per poter eventualmente assumere dagli stessi ulteriori informazioni e chiarimenti.

**Corredo fotografico.**

A complemento della scheda di rilevamento, è necessario allegare, altresì, della documentazione fotografica. Le immagini dovranno essere di buona qualità e tali da permettere una chiara visione del rilievo e della sua potenziale monumentalità. Si sottolinea la necessità di fornire innanzi tutto un inquadramento della pianta o delle piante nel paesaggio circostante, possibilmente ponendovi alla base un riferimento dimensionale noto (una macchina, una persona). Alla foto d'inquadramento seguono poi una o più immagini di dettaglio relative a qualche particolare che si ritiene importante. Se si è in possesso di materiale illustrativo di qualsiasi genere che documenti l'importanza del rilievo, è opportuno allegarne copia alla scheda di rilevamento.

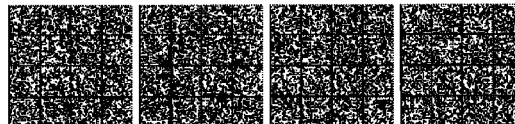
Allegato n. 5

**Rilevazione della circonferenza del fusto**

Il parametro dimensionale di riferimento di maggiore significatività è la circonferenza del fusto che per convenzione è misurata ad una altezza da terra pari a 1,30 m.

La circonferenza degli alberi verrà rilevata con le seguenti modalità:

- a) se l'albero presenta più fusti, con biforcazione ad un'altezza inferiore a m 1,30 da terra, si rileveranno le circonferenze di tutti i tronchi. Tale modalità verrà eseguita anche se trattasi di un albero ceduo;
- b) se l'albero è policormico ma la biforcazione si manifesta sopra m 1,30 da terra, si riporterà la misura del solo fusto, descrivendo la conformazione dei tronchi e della chioma;
- c) se ad 1,30 m dal suolo, l'albero presenta protuberanze o rigonfiamenti (cancri, ecc.), si misurerà la circonferenza della sezione più prossima a quella convenzionale di 1,30 m, che presenti la minore anomalia possibile;
- d) se l'albero è troncato e rami sostitutivi hanno ricostituito in toto o in buona parte la chioma, o qualora biforcuto presenti uno dei fusti, o parte di esso, troncato, esso sarà considerato alla stessa stregua degli altri individui, tenendo conto della menomazione (se importante) nell'assegnazione dell'appropriato giudizio di vitalità;
- e) in caso di terreno inclinato si misurerà la circonferenza del tronco sul lato a monte, sempre a m 1,30 da terra;



18-11-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 268

f) nel caso di alberi prostrati, la distanza di 1,30 m dal suolo andrà rilevata secondo la direzione inclinata del soggetto, passante per i punti centrali della sezione di base e della sezione di rilevamento;

g) in caso di terreno aggiunto sulle radici o di interrimento, tale da sollevare il piano di campagna, o in caso di dilavamento del terreno, tale da scoperciare le radici stesse, si misurerà la circonferenza a m 1,30 dal colletto, cioè dall'inserzione del tronco sulle radici.

Allegato n. 6

#### Pannello tipo

Al fine di rendere riconoscibili in maniera univoca ed uniforme gli alberi monumentali presenti nell'elenco nazionale è indispensabile che ogni esemplare (o gruppo di esemplari) venga descritto con pannelli che contengano le seguenti informazioni.

#### Dati generali.

Nome scientifico dell'esemplare.

Nome volgare.

Dati sull'esemplare censito: età approssimativa, altezza, diametro del tronco, data in cui sono stati effettuati i rilievi riportati nel pannello.

Numero dell'esemplare nell'elenco nazionale o qualsiasi altro riferimento alfanumerico che individui l'esemplare all'interno di tale elenco.

#### Dati botanici sulla specie.

Caratteristiche generali, indicazioni su foglie e frutti, curiosità botaniche. Possono essere inseriti in questo spazio anche foto descrittive.

#### Notizie storiche.

Informazioni su eventuale messa a dimora, informazioni sul luogo ove si trova l'esemplare (se presente ad esempio in un contesto architettonico quale villa, complesso ecclesiastico, parco cittadino ecc.).

#### Personaggi legati all'esemplare.

Brevi dati su eventuali personaggi associati all'esemplare.

#### Informazioni culturali.

Etimologia del nome della specie forestale, informazioni su usi e tradizioni legate all'esemplare, richiami a opere letterarie in cui è citato l'esemplare.

Il pannello dovrà, inoltre, essere corredato dai loghi del Ministero dell'ambiente, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dei beni culturali, del Corpo forestale dello Stato, della Regione e del Comune ove si trova l'esemplare censito.

14A08883

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 10 ottobre 2014.

**Modifiche dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso al credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati di cui all'articolo 24 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.**

IL DIRETTORE GENERALE  
PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", e, in particolare, l'articolo 24, che dispone la concessione di un credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati;

Visto il comma 1 del medesimo articolo 24, che prevede che il credito d'imposta è pari al 35 per cento, con un limite massimo di 200 mila euro annui ad impresa, del costo aziendale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato di: a) personale in possesso di un dottorato di ricerca universitario conseguito presso una università italiana o estera se riconosciuto equipollente in base alla legislazione vigente in materia; b) personale in possesso di laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico, di cui all'allegato 2 del decreto-legge, impiegato in attività di ricerca e sviluppo;

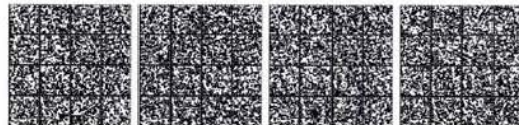
Visto il comma 11 del medesimo articolo 24, il quale dispone che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le disposizioni applicative necessarie;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 16 del 21 gennaio 2014, adottato in attuazione del predetto comma 11;

Visto il decreto direttoriale 28 luglio 2014 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 184 del 9 agosto 2014 adottato ai sensi dell'art. 3, comma 3 del citato decreto 23 ottobre 2013;

Considerato che per mero errore materiale sono stati indicati termini di apertura per la presentazione dell'istanza ricadenti in giorni festivi;

Ritenuto necessario modificare il termine a decorrere dal quale le imprese possono presentare la domanda di accesso al credito d'imposta per le assunzioni relative agli anni 2013 e 2014;



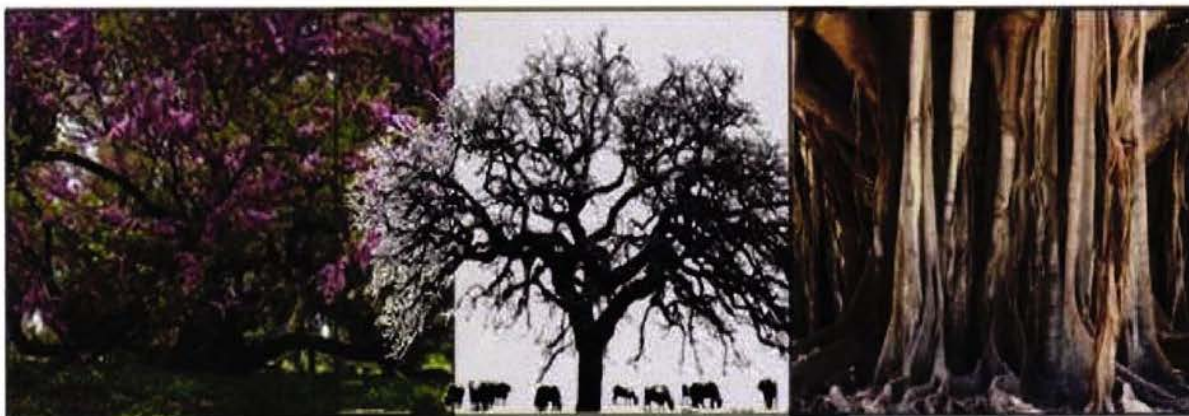
PAGINA BIANCA

Corpo forestale dello Stato  
Ispettorato generale  
Servizio II – Divisione 6<sup>^</sup>

## GUIDA PER GLI ASPETTI TECNICI DEL CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI ITALIANI

### **Art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10**

*Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale*



### ***Oggetto del censimento: cosa è potenzialmente monumentale?***

La Legge n. 10/2013 *Norme sullo sviluppo del verde urbano*, all'art. 7, individua come potenzialmente monumentali:

- l'albero isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali, ovunque ubicato, che costituisca raro esempio di maestosità e/o longevità o che mostri un particolare pregio naturalistico per rarità della specie o che costituisca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario e delle tradizioni locali;
- i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- gli alberi inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.



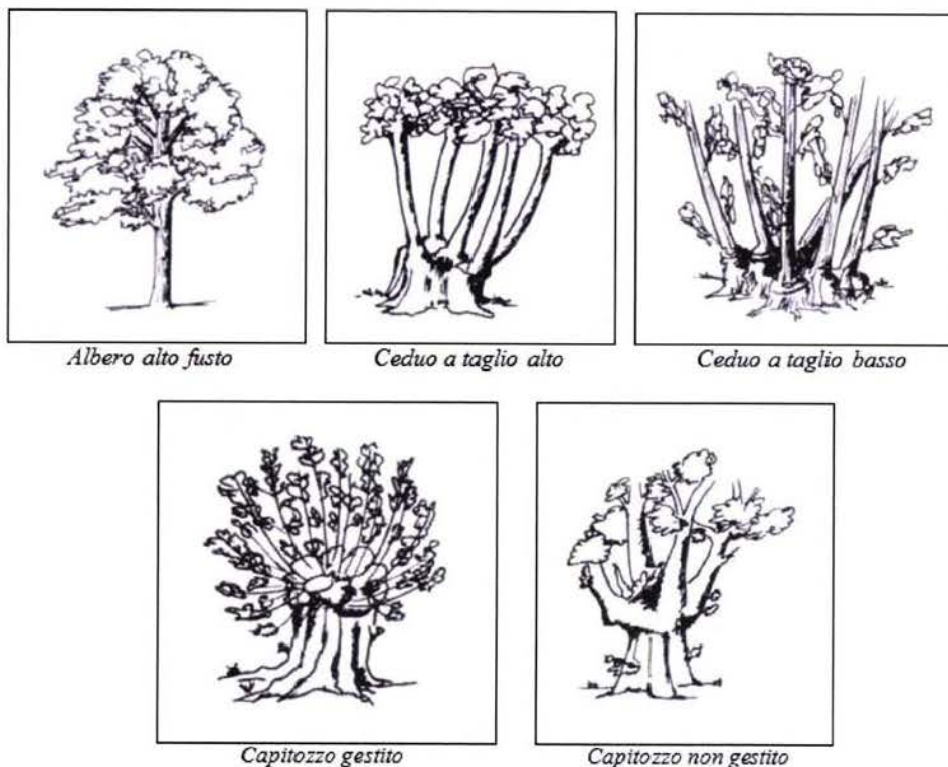
Come si può osservare, il carattere di monumentalità, sempre riferito a qualche aspetto di *eccezionalità, rarità, particolarità, rilevanza, importanza*, può essere attribuito solo agli alberi, e cioè a quelle *piante legnose perenni con fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo dalla quale partono i rami*, dovunque essi siano radicati.

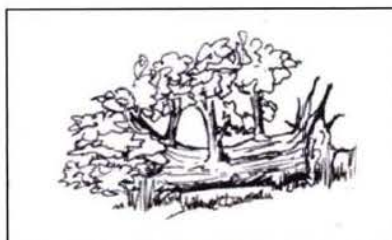
Nell'ambito dell'applicazione della legge non rientrano, pertanto, le altre piante legnose (arbusti, frutici o suffrutici), a meno che esse non si manifestino con portamento arboreo (alberelli).

Nonostante che la definizione si riferisca solo agli alberi, si ritiene, anche per non perdere parte del patrimonio conoscitivo ad oggi presente, che possano essere oggetto del censimento e quindi della proposta di monumentalità, le piante legnose a portamento rampicante, quando nella loro considerevole espansione dell'apparato fogliare, mostrino un fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo, anche a seguito di specifiche tecniche di allevamento (es. vite, glicine).

Quanto all'origine e diffusione, tra gli alberi potenzialmente monumentali si considerano sia gli esemplari appartenenti a specie autoctone (specie naturalmente presenti in una determinata area geografica nella quale si sono originate o sono giunte senza l'intervento diretto, intenzionale o accidentale, dell'uomo) sia quelli appartenenti a specie alloctone (specie non appartenenti alla flora originaria di una determinata area geografica, ma che vi sono giunte per l'intervento, intenzionale o accidentale, dell'uomo), ivi comprese le esotiche e quelle considerate invasive.

Riguardo alla forma di coltivazione si considereranno oltre agli alberi ad alto fusto, anche i soggetti che, per effetto di passata ceduzione, si presentano costituiti da un numero variabile di polloni originatisi da ceppaia, nonché gli individui sottoposti a capitozzature più o meno ripetute e a distanza variabile dal suolo, quelli trattati a sgamollo nonché gli alberi giacenti al suolo ma tuttora vegetanti (esclusivamente in bosco).



*Sgamollo**Albero giacente ancora in vegetazione*

Si specifica che alberi che si trovino in condizioni di irreversibile compromissione dal punto di vista sanitario e statico non sono, in via generale, da considerarsi; si fa eccezione, tuttavia, per quelli che, in ambito urbano estensivo o in bosco, rivestano un'importanza documentabile dal punto di vista ecologico, costituendo essi *habitat* di specie animali e vegetali di rilievo anche scientifico.

Nonostante che la definizione fornita dalla legge n. 10/2013 non faccia riferimento agli alberi in gruppo bensì ad alberi isolati o in bosco nonché ai filari e alle alberate, si ritiene che, come indicato nella scheda di identificazione, questi vadano considerati. E' da specificare, tuttavia, che per "gruppo" si intende un insieme di piante disposte a formare un complesso visivamente percepibile come un tutto unico; tale unicità porta a escludere, ovviamente, dal considerare "gruppo" l'intero patrimonio arboreo che costituisce un parco o un giardino. Non sono, invece, da considerarsi nell'ambito di applicazione della legge i boschi.

*Gruppo di alberi**No gruppo di alberi*

### ***I criteri di monumentalità: quali sono le caratteristiche da considerare nella proposta e nell'attribuzione della monumentalità?***

Il decreto 23 ottobre 2014, a partire dalla definizione di "albero monumentale" della legge, individua 7 criteri di attribuzione del carattere di monumentalità, da considerare in modo sia aggiuntivo che alternativo ma sempre con la massima attenzione al contesto ambientale, storico e paesaggistico in cui l'albero insiste.

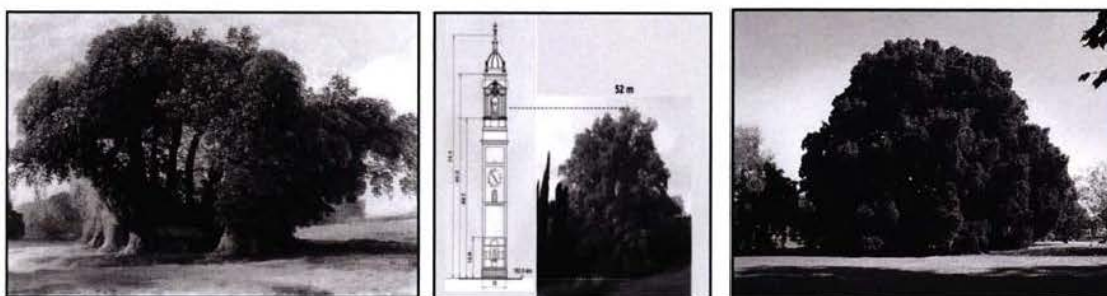
- a) **pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni.** Trattasi di un aspetto strettamente legato alle peculiarità genetiche di ogni specie ma anche alle condizioni ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie. Esso costituisce elemento di filtro nella selezione iniziale ma non è imprescindibile qualora gli altri criteri siano di maggiore significatività.

Il criterio dimensionale fa riferimento a tre parametri: la circonferenza del tronco, l'altezza dendrometrica, l'ampiezza e proiezione della chioma, da considerarsi anche in modo alternativo.

La circolare CfS n. 8870 del 19.02.2015 indica quali siano le circonferenze minime da rispettarsi per ogni specie, nei casi in cui il criterio dimensionale legato alla circonferenza del fusto sia quello che in misura esclusiva o preminente determina la monumentalità di un albero, con delle deroghe in riduzione nei casi in cui l'albero si trovi a vegetare in condizioni stazionali particolarmente non adatte alla specie. Qualora, invece, il criterio dimensionale faccia riferimento all'altezza o all'ampiezza della chioma, o qualora la dimensione non rappresenti il criterio prioritario e sia subordinato ad un altro di maggiore significatività, i valori minimi di circonferenza possono non essere osservati.

Ad ogni modo, essendo i valori riportati in tabella solo indicativi, anche qualora sia obbligo il loro rispetto, si considera tollerabile uno scarto (in meno) di un massimo del 5%.

In relazione all'età, non sono previsti valori soglia; l'individuazione di tale criterio come determinante nell'attribuzione della monumentalità dovrà necessariamente fare riferimento a quella che è la potenzialità della specie in termini di longevità, così come si può desumere dalla letteratura botanica.



*Circonferenza del fusto*

*Altezza dendrometrica*

*Ampiezza della chioma*

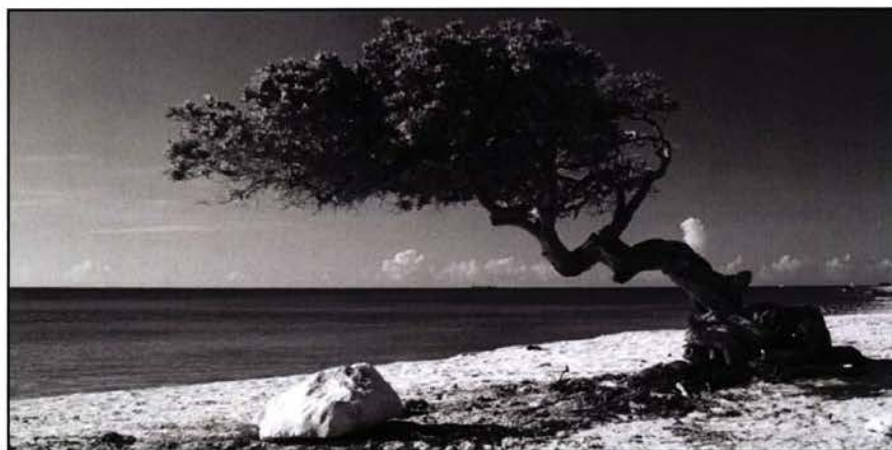
- b) **pregio naturalistico legato a forma e portamento.** La forma e il portamento degli alberi sono alla base del loro successo biologico ma testimoniano anche l'importanza che ad essi è stata sempre attribuita dall'uomo nel corso della storia, sia per motivi produttivi che per ragioni puramente estetiche e funzionali.

Il criterio legato al portamento fa riferimento ai seguenti principali casi e sempre deve considerare l'evidente particolarità ed eccezionalità della caratteristica che si vuole evidenziare:

- nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali, con o senza intervento da parte dell'uomo (es. condizioni di optimum ecologico, mancanza di concorrenza da parte di altri alberi o manufatti, potature rispettose), se ne evidenzierà la corrispondenza della forma e del portamento rispetto alla caratteristica specifica oltre che la libertà della sua espansione;
- nel caso di esemplari sottoposti ad azioni climatiche particolari si evidenzierà la singolare conformazione assunta sia dal tronco e dalla chioma che dalle radici e dal colletto. Ad esempio in presenza di vento dominante si evidenzierà la chioma a bandiera assunta dall'esemplare, in caso di terreno eroso per forte pendenza si evidenzierà il particolare sviluppo dell'apparato radicale andatosi a scoprire nel tempo, in caso di carichi nevosi si evidenzierà l'evidente sciabolatura del fusto;
- nel caso di esemplari che siano stati oggetto di coltivazione (es. potature) se ne evidenzierà la bontà dell'intervento colturale e la particolare forma assunta dalla chioma a seguito di questo.



*Forma libera e corrispondente alla capacità di espansione della specie*



*Portamento tipico della specie in relazione al suo habitat esposto ai venti marini*



*Chioma modificata dal vento dominante. La libeccciata - Giovanni Fattori, 1885*



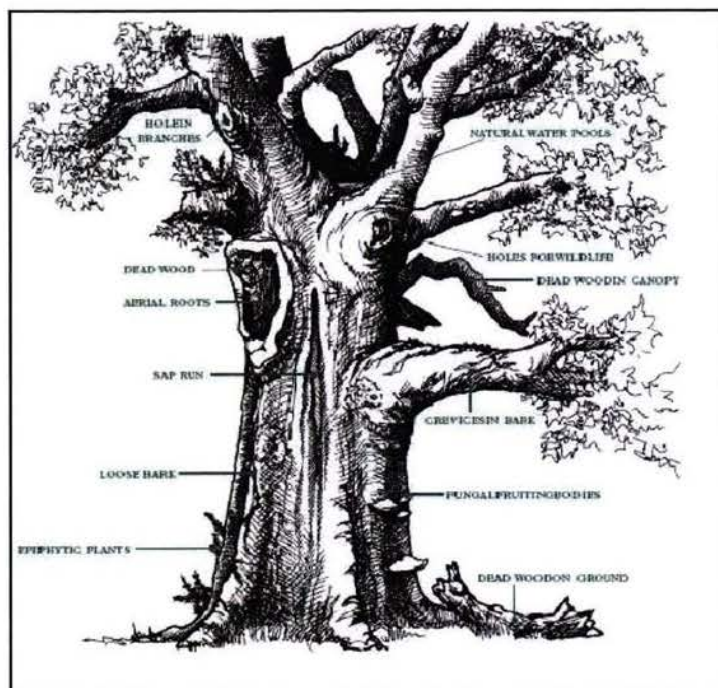
*Apparato radicale scoperto in terreni in pendenza*



*Apprezzabile conformazione della chioma a seguito di ripetute capitozzature*

- c) **valore ecologico.** Il valore ecologico di un albero fa riferimento alle presenze faunistiche e vegetali che si insediano al suo interno e nelle sue immediate vicinanze, da considerarsi importanti e meritevoli di tutela quanto più sono rare, in pericolo di estinzione e per questo motivo considerate di interesse comunitario (Dir. Habitat n. 43/92/CEE). L'albero senescente, soprattutto quello che vegeta in ambienti a spiccata naturalità, può rappresentare un vero e proprio *habitat* per diverse categorie animali (entomofauna, avifauna, micro-mammiferi) che, richiedendo nicchie trofiche speciali, si insediano nelle numerose entità discrete presenti in esso (es. cavità vuote, piene di acqua, piene di rosura, fori, essudati, corteccia sollevata, ramificazione avventizia, corpi fruttiferi di funghi), approfittando anche della presenza di legno morto.

Considerata la specificità dell'argomento e la necessità di un approccio scientifico alla determinazione del criterio ecologico, maggiori dettagli saranno riportati in specifica guida.



*L'albero senescente come habitat per una vasta gamma di animali e vegetali*

- d) **pregio naturalistico legato alla rarità botanica.** Per rarità botanica si intende sia quella assoluta che quella relativa, in termini sia di specie che di entità intraspecifiche. Ai fini della valutazione della rarità botanica si considereranno, oltre le specie che, seppur coerenti in termini di areale di distribuzione, sono poco rappresentate numericamente, anche quelle estranee all'area geografica di riferimento, quando queste siano di una certa rarità nel nostro Paese.

*con carpini bianchi e ancora presente nell'Italia settentrionale*

- f) **pregio paesaggistico.** Trattasi di un criterio di sintesi dei precedenti, essendo il paesaggio, per sua definizione, costituito da diverse componenti: quella naturale, quella antropologico-culturale e quella percettiva.

Il pregio paesaggistico è da attribuirsi ad un albero o ad un insieme di alberi (componente naturale) quando vengono soddisfatti l'aspetto percettivo, seppur questo caratterizzato da una certa soggettività, e/o quello legato alla presenza incisiva dell'opera dell'uomo come fautore del paesaggio e come fruitore dello stesso. Si valuterà pertanto, da una parte, se il soggetto abbia un peso significativo nella percezione del paesaggio tale da "segnarlo", renderlo unico, riconoscibile, oltre che apprezzabile e/o, dall'altra, se esso costituisca identità e continuità storica di un luogo, punto di riferimento topografico, motivo di toponomastica. Qualora sia quest'ultimo valore a determinare la scelta del criterio, esso dovrà essere documentato (ad es. attraverso fotografia della targa del nome della strada, piazza, località).

La congruità del criterio dovrà essere verificata e valutata d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



*Un pino nel paesaggio come eredità pittorica. Pierre-Henri de Valenciennes - Il convento di Ara Coeli, 1780*



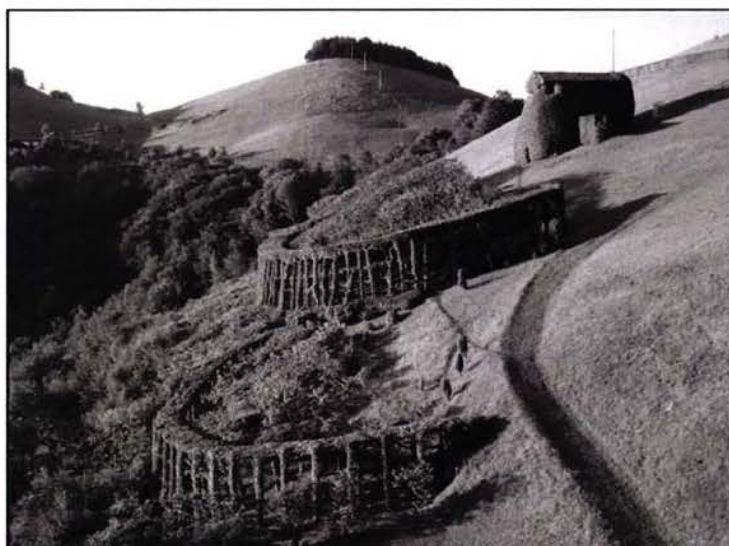
*Gruppo di cipressi come elemento caratterizzante il paesaggio toscano*



*Filare di gelsi a contorno della Villa Rotonda a Vicenza, connubio di ruralità e architettura monumentale*



*La Cattedrale di Giuliano Mauri che rientra fra quelle opere di Art in nature è chiamata "architettura vegetale", ma il termine non è da confondersi con quello relativo al criterio di attribuzione della monumentalità*



*Il roccolo, tipica architettura vegetale in ambiente rurale, realizzata ai fini venatori,*